

# Ted X Piacenza tra effimero e ombre fa il tutto esaurito

1350 presenti hanno ascoltato discorsi di esperti su farfalle, vini, intelligenza artificiale, teatro, architettura e pubblicità

Riccardo Foti

## PIACENZA

Di farfalle e vini, intelligenza artificiale ed egemonia, teatro d'ombre ed architettura urbana e anche di pubblicità si è parlato l'altra sera in un'ex chiesa del Carmine completamente sold-out. L'occasione è stata la seconda edizione di Ted X Piacenza, a cui venerdì scorso negli spazi del Laboratorio Aperto di Piacenza hanno partecipato circa 350 persone con sete di sapere e stupore. Il format di conferenze più famoso al mondo, nato negli Stati Uniti negli anni '80 e presto diffusosi in tutto il mondo, è riuscito a suscitare entusiasmo anche nei piacentini che hanno potuto ascoltare i talk di sette ospiti d'eccezione - provenienti da campi d'interesse differenti e capaci di incu-

**Ospiti d'eccezione provenienti da settori differenti**

**Momenti di divertimento con idee e riflessioni**

riosire e intrattenere il pubblico - dedicati al tema di questa edizione, l'effimero.

Condotta dall'attrice piacentina Valentina Ghelfi, la serata ha visto sul palco l'entomologo Gianumberto Accinelli, la vignaiola piacentina Elena Pantaleoni, lo storico e divulgatore Guido Damini, l'esperta di marketing e comunicazione digitale Patricia Consonni, il docente di data science, programmazione e machine learning Giuseppe Mastandrea, il regista e scenografo piacentino Fabrizio Montecchi e l'architetta e urban designer Giulia Sicignano.

"Tenere alle cose brevi come si tengono i fiori". Indagando e celebrando l'effimero nella sua complessità: gli interventi dei relatori - della durata di 18 minuti ciascuno - hanno regalato momenti di infotainment in un caleidoscopio di idee e riflessioni che non hanno lasciato indifferenti.

Tra luce e buio particolarmente accattivante è stato il talk dello scenografo piacentino Montecchi, capo saldo del teatro d'ombre a Piacenza e non solo con Teatro Gioco Vita. «In un mondo sempre più dominato da un'immagine ridondante ipersaturata e

onnipresente, le ombre sono pura ecologia della visione, una comunicazione primigenia a ancestrale» ha spiegato. Quando si vede tutto, non si vede niente, quando si vede meno, si immagina di più, diceva Rousseau. «L'ombra effimera, immateriale e incorpora razionalmente ci confonde e ci turba ma emozionalmente ci attrae e ci affascina al punto che essa agisce su di noi come una straordinaria stimolatrice di immaginazione offrendosi generosamente alla nostra libera interpretazione, non imponendoci significato ci permette attraverso di lei di accedere alle proprie personali visioni».

Altro spunto di riflessione lo ha dato l'intervento dell'architetta Sicignano ponendo al pubblico una questione urbanistico-sociale: «Vi sentite a casa nello spazio pubblico?». Supportata da alcuni dati di recenti studi, l'urban designer ha provato immaginare le caratteristiche di una città che possa essere veramente promotrice di socialità e di relazioni, raccontando i fondamenti del Placemaking, un approccio condiviso alla progettazione degli spazi pubblici per farne il cuore pulsante d'iniziativa di rigenerazione di quartieri o città.



I sette protagonisti del Ted X organizzato nell'ex chiesa del Carmine FOTO FOTI

## GLI ORGANIZZATORI

### «Soddisfatti dei format qui erano una novità»

«È una grande soddisfazione per noi aver visto questo evento prendere forma e accogliere così tanti partecipanti - commenta tra gli organizzatori Giacomo Frattola - Ci rende orgogliosi del lavoro che è stato fatto per renderlo possibile, ma anche dei piacentini, perché se è vero che i format TedX hanno fama mondiale, per Piacenza restano una novità. Per questa seconda edizione abbiamo voluto fare le cose più in grande rispetto a 5 anni fa, sia dal punto di vista della location sia dell'allestimento e degli ospiti - continua - non c'è niente di più bello nel vedere tanti volti sorpresi ad ammi-



Una delle esposizioni

rare le volte dell'Ex Chiesa del Carmine, o essere taggati in così tante Instagram Stories e sentire applausi, risate e qualche commento commosso davanti ai sette talk che abbiamo ascoltato qui oggi. Un ringraziamento speciale ai

partner che hanno reso possibile il concretizzarsi dell'evento, tra cui Fondazione Piacenza e Vigevano, Allied Group, a tutti gli sponsor tecnici e alla collaborazione del Comune di Piacenza. Non vediamo l'ora di metterci all'opera sulla prossima edizione, dove puntiamo a fare ancora meglio».

Particolarmente affascinante per il pubblico dell'altra sera è stata l'installazione che ha accolto gli spettatori negli spazi del Laboratorio Aperto, realizzata con drappaggi in pluriball riciclato.

«Abbiamo scelto materiali che incamano la transitorietà e, al tempo stesso, l'attenzione all'ambiente - continua Frattola - Ogni elemento è stato selezionato non solo per la sua funzionalità, ma anche per il suo impatto, provenendo da processi di riciclo e destinato a essere nuovamente riciclato». **ricfo**

# Un giorno gratuito alla Ricci Oddi lo volle il donatore, ma non c'è più

Passaggio-chiave dimenticato nell'atto di donazione, ne riparla Alberto Spagnoli (Esse)

## PIACENZA

Un giorno gratis per la Galleria Ricci Oddi. C'è stato, non c'è più. Ci dovrebbe essere. Ad accorgersi dell'anomalia è un attento cultore dall'allenata vis polemica quale Alberto Spagnoli "Esse", del Laboratorio popolare della Cultura e dell'Arte, che cita un passo estratto dall'atto di donazione del nobile Giuseppe Ricci Oddi della sua collezione d'arte alla città, è del 17 settembre 1924. Per essere precisi ecco il punto 3 dell'Atto di Fondazione/Donazione al comma A, sulle condizioni irrevocabili poste, e recita così: "...con ammissione a visita pubblica almeno una volta al mese senza pagamento di veruna tassa". Nelle righe sopra si parla dell'uso pubblico per l'appunto e il donatore di rivolge all'illustrissimo sindaco di allora. Spagnoli fa notare che non solo si è persa memoria di giorno di ingresso gratis, ma in occasione della "Notte dei Musei" con ingresso ad 1 euro, la Ricci Oddi ne ha fatti pagare 3. Nessuna gratuità neppure per la prima domenica del mese quando le istituzioni statali

aprono al pubblico senza far pagare il biglietto.

In effetti c'è stato un tempo in cui la gratuità in via San Siro è stata rispettata, ma per lo più se ne è persa memoria. L'ex presidente della Ricci Oddi, Massimo Ferrari (2015-2000), da noi sentito, ricorda che inizialmente quella giornata fu tenuta, poi è andata perdendosi. E più nessuno l'ha riproposta, da Ferdinando Mazzocca alla breve stagione di Jacopo Veneziani. Semmai potrebbe essere il neo-presidente notaio Massimo Toscani, così ligio alle regole anche per mestiere, a rivalutarne il significato di memoria e di fedeltà al donatore. Va detto che quel comma non è stato però recepito nello statuto che ha retto l'ente morale Ricci Oddi, prima di diventare Fondazione, né in seguito. Una dimenticanza? Sentita sul punto, la direttrice Lucia Pini dice che nel recente consiglio di amministrazione della Galleria si sta approfondendo la questione, stessa risposta da parte dell'assessore alla Cultura Christian Fiazza. Ma i 3 euro pagati per entrare nel giorno speciale di cui si è detto sono comunque già un terzo del biglietto intero, fa notare, senza considerare che ci sono molte formule di facilitazione, fra riduzione e abbonamenti.



Visitatori della Galleria d'Arte Ricci Oddi di via San Siro

Le visite in quel giorno della "Notte dei musei" che parte comunque dal mattino, sono state un bel numero, 310. In generale oggi - commenta Pini - si chiede ai musei di auto sostenersi, poi si fanno obiezioni anche su piccoli introiti. E un «punto di equilibrio» va trovato, si augura la direttrice. Ad ogni buon conto, si sta valutando la questione «su cosa è opportuno e cosa è obbligatorio fare», non ci sono preclusioni, perché al di là di un obbligo, morale o meno, da appurare, resta appunto l'opportunità di rendere la galleria più affettuosamente piacenti-

na. E insomma, Esse ha una posizione chiara e insiste sulla «grave violazione da parte dei membri, sostanzialmente gli stessi, dei Consigli di Amministrazione succedutesi dal 2015 ad oggi e da parte dell'attuale Consiglio di direttori di regole e regolamenti sanciti, ma soprattutto del fondamentale principio voluto da Ricci Oddi e sancito nell'Atto di Fondazione secondo cui la creazione della galleria: "...è intesa a particolarmente promuovere ed alimentare l'educazione artistica del popolo».

Patrizia Soffientini

## Stragi politiche mercoledì un incontro in Fondazione

Organizzato da Cittàcomune si presenta un libro sulle bombe di piazza della Loggia

## PIACENZA

«La strategia delle stragi, terrorismo nero e depistaggi di Stato: una verità d'insieme» è il titolo di un incontro organizzato da Cittàcomune mercoledì prossimo alle 21 nell'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano in via Sant'Eufrasia. «Cinquant'anni fa - scrive in una nota Cittàcomune -, il 28 maggio 1974, una bomba fascista veniva fatta esplodere in piazza della Loggia a Brescia durante una manifestazione sindacale. Si propone dunque - prosegue la nota - un incontro per ricordare e riflettere su quella tragica stagione discutendo il libro di Maurizio Dianese e Gianfranco Bettin "La Tigre e i gelidi mostri. Una verità d'insieme sulle stragi politiche in Italia».

Gianfranco Bettin, narratore e saggista, e Maurizio Dianese, giornalista, hanno pubblicato insieme "La strage di piazza Fontana. Verità e memoria", "Petrokiller", "La strage degli innocenti", tutti editi da Feltrinelli.

ric

## Alla Besurica torte per Lipeti sfornate dalle "Luigine"



Una precedente edizione

Stamane dalle 9 sul sagrato della parrocchia, torna l'iniziativa benefica per il Kenya

## PIACENZA

Torna un gesto di affetto e di condivisione con la missionaria Francesca Lipeti, medico in Kenya e fondatrice di Yoshua Home per bambini con disabilità. La parrocchia di San Vittore della Besurica ha messo a disposizione il suo sagrato per l'esposizione delle torte realizzate anche quest'anno dalle cuoche dell'Accademia Gastronomica di Maria Luigia molto legate alla figura della missionaria che opera ad Ilbissil. A partire dalle 9 chi lo desidera potrà scegliere un dolce, le offerte sono destinate a sostenere un'impresa di grande valore umano per la popolazione Maasai di questa area fra Zambia e Kenya. Al fianco delle "Luigine", l'Associazione Albero di Yoshua.